

Canali a secco allarme in città: Manildo pronto a bloccare tutto

► In caso di emergenza può chiedere la revoca della "chiusura" del Piave

I DISAGI

TREVISO È partita ieri, ma l'asciutta del Piave è destinata a far vedere i suoi effetti in città da domani al 26 marzo. E per gli abitanti del centro storico saranno dolori. I palazzi patrizi che affacciano sui canali sono quasi tutti privi di fognature: la previsione minima è quella di fanghi, guano e odori nauseabondi. Si spera dunque che piova: le precipitazioni potrebbero aiutare il dilavamento degli scarichi. Perché oltre il disagio olfattivo, si potrebbe incorrere in un'emergenza igienica. Per questo il sindaco, come massima autorità sanitaria della città, ha già detto che potrebbe intervenire con la richiesta della revoca per motivi sanitari. Ammesso che ciò sia possibile, visto che la misura sperimentale è stata concordata 6 mesi fa.

I TIMORI

A Ca' Sugana molta è la preoccupazione per l'asciutta del Piave. Sei giorni senza acqua nel Botteniga e nei canali potrebbero davvero mettere in

sofferenza i residenti del centro storico. «In qualità di autorità sanitaria vigileremo sugli effetti di questa sperimentazione per la salute dei cittadini». Queste le parole del sindaco di Treviso Giovanni Manildo in merito al previsto periodo di asciugatura dei corsi d'acqua. «Prendiamo atto dell'iniziativa del Consorzio che intende sperimentare questo deflusso ecologico - dichiara l'assessore ai beni ambientali Luciano Franchin - Si tratta di un provvedimento, previsto dalla normativa europea applicata dall'autorità di distretto, che interviene sul delicato sistema idraulico del nostro territorio. È auspicabile - chiude l'assessore - che questo tipo di intervento rientri in una gestione coordinata di tutti gli aspetti idraulico ambientali dell'intera regione».

L'OPPORTUNITÀ

L'asciutta, programmata dal Consorzio Piave in coincidenza con l'apertura di un cantiere per lavori urgenti, rappresenta, infatti, una prima opportunità di sperimentazione di quanto potrebbe avvenire con



ALL'OPERA I volontari della Provincia mettono in salvo le trote

Il Consorzio

Romano al sindaco «Test necessario»

Il presidente del Consorzio Brentella, Giuseppe Romano, capisce le preoccupazioni del sindaco Giovanni Manildo. Ma è pragmatico. «Abbiamo bisogno di queste sperimentazioni per capire come agire in linea con le richieste dell'Unione Europea, ma la città resterà anche una nostra priorità».

l'adozione del Deflusso Ecologico previsto dalla cosiddetta Direttiva Acque per il 2021. Un nuovo sistema di gestione delle acque dei fiumi che, tra l'altro, prevede che la portata nei corsi d'acqua sia legata non più al principio del Minimo Deflusso Vitale ma a quello del Deflusso Ecologico.

Un indicatore, quest'ultimo, che in linea generale, si tradurrà nel perseguimento di un livello di portata, nei corsi d'acqua, maggiore rispetto agli attuali standard.

Elena Filini

“L'asciutta” è partita: volontari salvano i pesci

LA SPERIMENTAZIONE

TREVISO La grande “asciutta” è iniziata. Dopo i canali di Asolo e Maser nel weekend sono stati chiusi anche la presa di Fener e il Brentella. Domani sarà la volta della presa di Nervesa, del canale della Vittoria, del Priula e del Piavesella. Poi la grande sperimentazione per verificare sul campo cosa accadrà con l'introduzione della quota del cosiddetto deflusso ecologico, chiesto dall'Europa per lasciare più acqua nel Piave, in modo da preservare l'ecosistema lungo tutto il corso del fiume, sarà al completo. I principali corsi d'acqua della Marca comunemente già da oggi andranno in “asciutta” e l'impatto per i dieci giorni “di secca” sarà davvero importante.

Ieri intanto i primi i primi problemi sono stati gestiti come da programma. Il personale della Provincia è intervenuto per mettere in salvo le trote e la fauna dei canali. Stivali, guanti e secchi gli operai hanno guardato i canali quasi in secca per cercare di limitare al massimo la moria dei pesci. Rischio che le associazioni ambientaliste avevano sollevato a più riprese ancora nei giorni scorsi. «Non c'è stato alcun problema - precisa Giuseppe Romano, presidente del consorzio di bonifica Brentella - questa è una grande operazione programmata da mesi proprio per dare modo alle associazioni di pescatori di organizzarsi per raccogliere i pesci dai canali. Un'operazione che per noi è di routine, solo che quest'anno è stata unica per tutto il territorio».

L'appello degli agricoltori «Modernizzare gli impianti»

LA COLDIRETTI

TREVISO «Certamente un marzo così piovoso e freddo può aiutare a sopportare meglio tale sperimentazione che ci darà delle risposte ben precise su cosa andrà a comportare l'entrata in vigore della legislazione europea che non è detto che vada bene per tutti i territori e tutti i fiumi». Walter Feltrin, presidente Coldiretti Treviso, mette subito le mani avanti sulle sperimentazioni avviate per garantire al Piave un deflusso ecologico. «Quello che ausichiamo è che sia

data la possibilità attraverso il piano irriguo nazionale a continuare a investire nei nostri territori per migliorare ancor di più i sistemi di utilizzo dell'acqua attraverso ad esempio le cave e modelli di irrigazione più evoluti. È necessario dare continuità al lavoro del Consorzio Piave che si sta distinguendo a livello nazionale». E aggiunge. «Treviso è stata battezzata città d'acque e questo dovrà rimanere nei secoli. Sarebbe uno scempio scellerato non tener conto di queste sue caratteristiche uniche».

di Federico de Wolanski

LA SICURTÀ SIMULATA

Giù le paratie. Dopo il canale Asolo-Maser, il Roggia Uliana e il canale del Bosco Ieri ad andare in secca sono stati il Brentella, con l'opera di presa di Fenner, una delle principali condotte che prelevano acqua dal riversandolo in fossati e canallette della riva destra, fino a Treviso. E domani sarà il giorno clou, con la chiusura del canale Vittoria, del Priula e della Piavesella con la serrata di gran parte dell'acqua che arriva anche al capoluogo riversandosi nel Sile.

Da domani si potrà quindi toccare con mano, ovunque, l'asciutta decretata dal Consorzio Piave per sperimentare in anticipo gli effetti dell'entrata in vigore dei nuovi limiti al prelievo d'acqua dal Piave; quelli che puntano a tutelare il fiume sacro ma che a detta del Consorzio «senza interventi strutturali (300 milioni quelli calcolati, ndr) che permettano di creare riserve d'acqua a monte e nuovi metodi di irrigazione» rischiano di «mettere alla sete tutta la pianura». Gli ambientalisti condannano la scelta dell'ente guidato da Giuseppe Romano accusandolo di aver orchestrato una operazione «terroristica» con l'obiettivo di «allungare i tempi di rispetto della Direttiva europea che impone di tutelare il Piave», e riparare all'aver «sottovalutato gli effetti del cambiamento climatico».

Intanto, le asciutte stanno richiamando a bordo canali molti curiosi. Tanti quelli che ieri hanno assistito alle opere di controllo dei canali in asciutta fatte dal Consorzio e dalla Provincia con l'obiettivo di trarre in salvo i tanti pesci che si sono trovati senz'acqua. Il recupero è scattato a monte della centralina di Venegazzù tra i comuni di Volpago e di Montebelluna ed ha trasferito nelle vasche de-

Tutti i canali in secca Chiude il Brentella domani il Vittoria

Giorni chiave della sperimentazione del Consorzio Piave Ieri corsa per prelevare i pesci dalle condotte senz'acqua



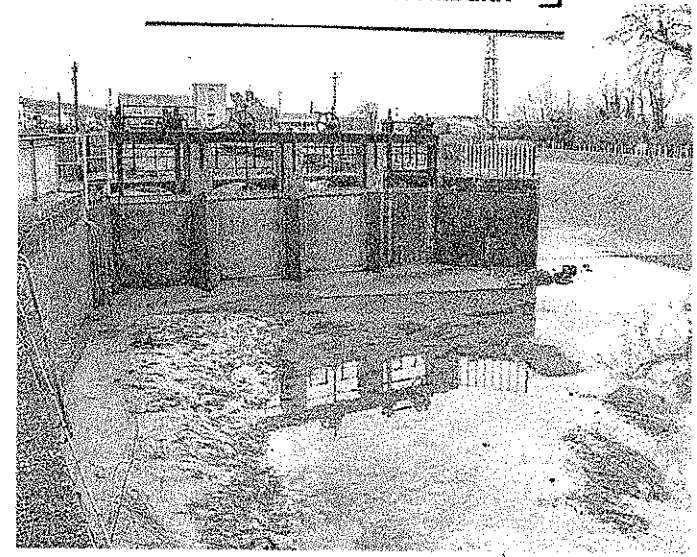
Operatori del Consorzio e volontari passano al setaccio il letto di un canale per salvare i pesci

gli allevamenti ittici solitamente adoperate per le azioni di ripopolamento decine di esemplari di varie specie. Un lavoro duro, piedi in acqua, guanti, reti e impermeabili, che non è stato certo favorito dalle condizioni meteorologiche che ieri

hanno reso ancor più faticosa l'operazione.

Nel frattempo, approfittando della secca dei canali, il consorzio sta portando avanti i lavori di manutenzione straordinaria sul Canale di Ponente, in via Francesco Baracca a Giave-

ra del Montello, e il consorzio per la realizzazione della Superstrada Pedemontana ha avviato gli interventi di scavalco dei canali incrociati dal tracciato (la sperimentazione è stata avviata anche per approfittare della richiesta di sospensione



Le chiuse emergono dal letto del canale



Il Canale chiuso a Crocetta del Montello

dell'afflusso di acqua fatta dalla Pedemontana per rendere possibili i lavori).

La riapertura di tutti i canali in asciutta avverrà tra il 26 e il 28 marzo. In questi dieci giorni di tempo il Consorzio ha chiesto a tutti i cittadini del territo-

rio interessato dall'operazione di segnalare eventuali anomalie e problematiche conseguenti la riduzione dell'afflusso d'acqua. C'è attesa che per gli effetti che l'asciutta avrà sul Sile.